

Scheda 1. Dar da mangiare agli affamati

Testi per l'approfondimento

Tre spunti per praticare oggi questa opera di misericordia

1. **La fame nel mondo:** interi popoli hanno davanti solo un orizzonte di fame, senza nulla per quietarla. Alcuni sopravvivono solo grazie ad aiuti internazionali. Altri muoiono, perché mancano del cibo necessario. Sono molte le iniziative con cui si cerca di aiutare gli affamati, ma non bastano. Ogni giorno, anche molto vicino a noi, nella nostra stessa parrocchia, vi sono persone affamate, che non hanno casa, né salario, né lavoro. Per sopravvivere sono costrette a chiedere, a supplicare, dipendono dagli altri. Per venir loro in aiuto esistono varie iniziative, anche locali, ma queste non sempre sono sufficienti. Che cosa possono fare le nostre famiglie nel proprio ambito per sconfiggere la miseria e la fame? Dovremmo porci nell'atteggiamento compassionevole di Gesù verso la folla e in primo luogo imparare a conoscere dall'interno la condizione in cui si trova l'affamato. La famiglia è il luogo idoneo per l'accoglienza e anche per sopportare il peso morale ed economico di questa condizione di privazione. Dobbiamo riflettere sul fatto che, per chi ha fame e non ha mezzi, è difficile anche lavorare, amare, essere felice ed avere fiducia;

2. **un mondo in cui si condivide:** se fossimo capaci di costruire un mondo in cui l'importante non è acquistare per accumulare molte ricchezze per sé, né vendere al prezzo più caro per possedere di più (con la conseguenza che gli altri avranno sempre di meno), potremmo contribuire a mettere in pratica quanto indicato dalla pagina del Vangelo. Certamente, se ci manca la fiducia e se crediamo che un mondo con meno disuguaglianze sia solo un sogno, non potremo neppure iniziare. Eppure tanti ormai stanno riflettendo sul fatto che una crescita all'infinito (come vorrebbero le regole dell'economia di mercato attuale) non può che portare il mondo ad uno stallo, in cui le risorse del mondo potrebbero esaurirsi per la nostra incapacità di guardare concretamente alla realtà. Forse proprio questa è la strada giusta: capire che in un mondo di risorse non infinite la parsimonia e la condivisione sono la risposta che può portare ad un benessere per il maggior numero di persone. Se nel mondo gli altri non fossero visti solamente come clienti che fanno guadagnare, se ci si occupasse degli interessi della comunità globale e non solo dei propri, lo sviluppo sarebbe davvero più sostenibile nel lungo termine e la fame e la miseria verrebbero ridotte rispetto alle dimensioni attuali del problema. Se non abbiamo fede che questo possa accadere e non sappiamo sensibilizzare i nostri figli su questi aspetti (sobrietà, rispetto, compassione per l'altro), manchiamo un'occasione per mettere in pratica quanto Gesù ci ha insegnato;

3. **i cristiani moltiplicano il pane:** il pane rappresenta il nostro nutrimento quotidiano, ma in concreto sono indispensabili alla nostra pienezza anche il lavoro, la dignità, la possibilità di imparare e di sviluppare la nostra intelligenza, la libertà di parlare e di spostarsi, la gioia di conoscere Dio e di poterlo celebrare, la possibilità di scegliere in quale modo vivere la propria esistenza, ad esempio formando una famiglia ed educando i figli. Tutti gli uomini e tutte le donne hanno diritto a questo pane! Essere cristiani vuol dire impegnarsi per "moltiplicare" questo pane, perché un numero sempre più grande di persone possa nutrirsi.